

## L'Unità in Giro



Da i nostri inviati Satta e Staino  
info@tetesdebois.it

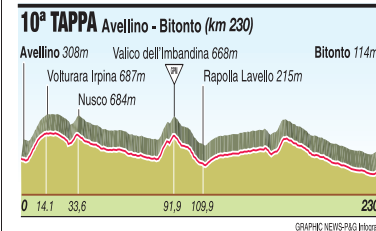
### Ordine d'Arrivo

|                       |             |
|-----------------------|-------------|
| 1. M. Goss (Aus)      | in 4h08'17" |
| 2. F. Pozzato (Ita)   | s.t.        |
| 3. T. Farrar (Usa)    | s.t.        |
| 4. R. Forster (Ger)   | s.t.        |
| 5. F. Canuti (Ita)    | s.t.        |
| 6. S. Hinault (Fra)   | s.t.        |
| 7. W. Weylandt (Bel)  | s.t.        |
| 8. G. Henderson (Nzl) | s.t.        |

### La classifica

|                        |               |
|------------------------|---------------|
| 1. A. Vinokourov (Kaz) | in 334h09'43" |
| 2. C. Evans (Aus)      | a 1'12"       |
| 3. V. Nibali (Ita)     | a 1'33"       |
| 4. I. Basso (Ita)      | a 1'51"       |
| 5. M. Pinotti (Ita)    | a 2'17"       |
| 6. R. Porte (Aus)      | a 2'26"       |
| 7. V. Karpets (Rus)    | a 2'34"       |
| 8. S. Garzelli (Ita)   | a 2'47"       |

### La tappa di oggi



## Due uomini in fuga con... Rocco Papaleo



«La Basilicata in tre parole?  
Discreta, originale, inconcludente»

Rocco Papaleo, lucano di Lauria, attore e cantante, ora dopo "Basilicata coast to coast", regista di successo. Cosa ti lega alla bicicletta?

«È stato il mio primo modo di muovermi. Un tuffo nell'infanzia».

Sei un viaggiatore? Hai sempre una meta?

«Guarda, giro così tanto per lavoro che quando sono in pausa, mi sbraco».

Scegli tre parole per dire Basilicata.

«Discreta, originale, inconcludente».

Hai avuto passioni per dei ciclisti?

«Be' all'inizio Gimondi, poi Moser e da ultimo Pantani».

La tua prima bici?

«Una '16 rossa, con le rotelle».

Se ti dico dinamo che ti viene in mente?

«La luce della bici».

Se dico pedali?

«Mi viene in mente che servono per pedalare».

Drin?

«Fa il campanello».

La forcilla?

«Quella che regge la ruota. Sono bravo Andrea?»

Mi fai ridere, Rocco... Se dico drin?

«Il campanello!»

Che scemo! Ciao Rocco...  
AS.



## Le atmosfere lucane con vista sul mare

### Riciclisti

ANDREA SATTA

Che viaggio ragazzi! Perché non venite? Che ve ne frega se non ci sono montagne alte, salite durissime, passi memorabili? Qui ci sono distanze da capire, venite. Questa tappa del Giro, da Avellino a Bitonto, attraversa terre straordinarie. Ogni luogo meriterebbe un capitolo a parte. Ci sarebbe tantissimo da raccontare. Si

scioglie tra Nusco, la patria di De Mita e Lioni, la patria del terremoto. Così, senza che troppo si capisca, entra in un pezzo di Italia tanto difficile da raccontare che un mio amico attore, Ulderico Pesce, un lucano, quando chiede al suo pubblico se sa dove sia la Basilicata, fa: «Avete presente quando con uno stivale finite per sbaglio dentro una gran cacata, che se ne viene su tra la suola e il tacco? Be', lì dove c'è tutta quella porcheria incastrata, lì è la Basilicata».

La Basilicata la si taglierà molto a nord, con la tappa. Si accarezzerà il corso dell'Ofanto, il fiume che

non è pugliese, ma che farà crescere di tutto nel Tavoliere, la cui acqua si scava un letto in questa falce di terra che nessuno sa attribuire a niente.

Poi Pescopagano, Calitri e il Vulture, il vulcano spento dalle acque minerali, che sorveglia i raccolti del foggiano e assiste, piantato nella sua geologia, alle schiavitù di ogni era e un occhio distrae per il castello di Federico II a Melfi. Ma questo momento di debolezza è bastato e gli operai della Fiat, nell'aprile del 2004, si dovettero sdraiare davanti al cancello B della grande fabbrica per difendere il loro lavoro.

Come uscirne? Da Rapolla a Lavello e spiana. Salirà la temperatura, salina sentirete nel naso l'aria adriatica. Terra e sudore ha rac-

### A CAVA SPRINT AUSTRALIANO

Volata generale dopo il diluvio a Cava de' Tirreni e vittoria del 23enne velocista australiano Matthew Goss su Pozzato e Farrar. Vinokourov mantiene con autorità la maglia rosa.

contato Matteo Salvatore nelle sue canzoni. Lu bene mio, Lu soprastante, Lu polverone, Lu forestiero, Padrone Mio. Il bluesman italiano, dimenticato da troppi, sapeva di questi colori, sapeva che urlare era inutile e necessario, che l'acqua è il privilegio più grande, il pane, un lusso della festa. A Ortanova, a pochi chilometri dal Giro, ci sono tombe senza nome e senza fiori.

Solo economici marmi provvisori per ragazzi stranieri morti nelle campagne. Indifesi, perché ricattati dalla mancanza di identità. Senza identità perché a dichiararla sarebbe stato peggio e il peggio è arrivato lo stesso. Poi cominceranno i muretti a secco, si alzeranno gli olivi, la terra si farà più rossa e Bari non lontana. ♦